

## «Storia della Svizzera»

Mostra permanente

Museo nazionale Zurigo

## Visita alla mostra

La nuova mostra permanente sulla storia elvetica è strutturata cronologicamente e fa luce sul processo dietro la nascita della Confederazione Svizzera, sull'evoluzione da Confederazione di Stati a Stato federale e sulle sfide che la Svizzera ha dovuto affrontare nel XX secolo e che continuerà ad affrontare nel corso del XXI secolo.

### XV secolo – Alleanze e campagne militari

La mostra si apre delineando una rete di alleanze tra villaggi, città e governanti aristocratici. Le alleanze promettono vie di trasporto sicure e garantiscono l'appoggio militare, ma devono essere rinnovate di continuo. Inoltre, i cantoni confederati conquistano in modo congiunto i domini, che poi amministrano insieme. Un'installazione realizzata con picche e alabarde domina il centro di questa sala, insieme a una postazione multimedia sulla storia della fondazione. Nei secoli a seguire, questo aspetto storico viene ripreso più volte, diventando così il catalizzatore per la formazione dell'identità svizzera.

### XVI secolo – Riforma e Dieta federale

La sala del XVI secolo spiega come funzionava la prima Confederazione, appena consolidata. Gli inviati dei tredici Cantoni si incontrano regolarmente alle Diete federali per negoziare e coordinare la loro politica estera. Tredici vetrate con stemma dell'epoca raffiguranti i Cantoni, dipinte da Josias Murer, rappresentano i Cantoni sovrani della vecchia Confederazione. La loro attenzione è sempre più concentrata sulla Francia, come testimonia un facsimile della pace di Friburgo del 1516, firmato dai Confederati e dal re di Francia nel 1515 in seguito alla sconfitta di Marignano. Dall'interno, la Riforma e lo scisma religioso mettono a dura prova la Confederazione. Riformatori come Ulrich Zwingli combattono il servizio mercenario per le potenze straniere. Nella Svizzera cattolica, invece, i capitani di ventura espandono la mediazione dei guerrieri.

### XVII secolo – Borghesia e servizio mercenario

La Confederazione è in gran parte risparmiata dalla guerra dei Trent'anni. Tuttavia, i mercenari svizzeri, molto richiesti al tempo, continuano a combattere da entrambe le parti lontano da casa, mentre gli imprenditori militari fanno affari fiorenti con reggimenti completamente attrezzati. Nel 1663, la Confederazione rinnova la sua alleanza con il re Luigi XIV nell'interesse dei contratti mercenari. La scena è stata immortalata sull'«arazzo dell'alleanza», che può essere visto all'interno della mostra nella sua maestosità di quasi 25 m<sup>2</sup>. L'impiego di mercenari

svizzeri, tuttavia, mette in discussione l'interazione tra riformati e cattolici a livello federale. Le confessioni difendono il loro pensiero religioso e lottano per la propria identità e influenza. Nel frattempo, una borghesia sicura di sé si sta formando nelle città, ostentando il suo rango nei luoghi riformati con un lusso discreto. Un esempio è la preziosa armatura da cavaliere di Hans Konrad Werdmüller.

### **XVIII secolo – Illuminismo e sensibilità**

Nel XVIII secolo gli eruditi diffondono in tutta Europa l'Illuminismo. Una galleria della mostra ha come protagonista la città di Ginevra, dove filosofi del calibro di Voltaire e Rousseau discutono i valori universali e invocano la ragione politica. Nei salotti, uomini e donne intavolano conversazioni impegnate finalizzate a riforme socio-politiche. Per la prima volta i matrimoni d'amore e l'amore genitoriale, così come la componente emotiva di tutti i settori della vita, si affermano all'interno della borghesia. I naturalisti misurano le montagne svizzere, idealizzano il mondo alpino e cercano di aumentare le rese agricole. Imprenditori innovativi investono nella filatura e tessitura a domicilio, dando così inizio a una prima forma di industrializzazione. Un vecchio telaio a mano è l'esempio rappresentativo del lavoro a domicilio.

### **XIX secolo – Stato federale e industrializzazione**

Nel corso degli anni Trenta del 1800, i liberali conquistano il potere in alcuni Cantoni, equiparando la popolazione rurale ai cittadini urbani. Nel 1848, la Confederazione di Stati diventa uno Stato federale, con la conseguente abolizione dei dazi doganali e l'introduzione della moneta unica. La Confederazione esercita una maggiore influenza sull'esercito o sulla Posta, le cui organizzazioni vengono standardizzate in tutta la Svizzera. A Berna viene costruito il Palazzo federale, il cui modello in scala può essere ammirato nel corso della mostra. Un generatore della società Brown, Boveri & Cie rappresenta il risveglio industriale. Oltre alla costruzione della rete ferroviaria, l'attività di esportazione è in forte espansione nell'industria tessile e meccanica. Tuttavia il livello di povertà resta alto. Molti svizzeri, infatti, emigrano nell'America settentrionale e meridionale.

### **XX secolo – Guerre mondiali e boom economico**

La sezione della mostra incentrata sul XX secolo si estende su due sale tematiche. Nella prima sala gli armamenti militari delle due guerre mondiali e il riarmo nella Guerra fredda raccontano della persistente minaccia bellica. Il previsto ritiro dell'esercito nel ridotto durante la seconda guerra mondiale serve alla massiccia fortificazione delle Alpi. La Svizzera chiarisce in questo modo che la sua occupazione avrebbe un prezzo elevato. Un cannocchiale consente una visione tridimensionale all'interno delle fortificazioni del passo del San Gottardo.

La seconda sala è dedicata al boom economico e al risveglio sociale del XX secolo. Le questioni sociali fino all'introduzione dell'AVS nel 1947 sono oggetto di intense

negoziazioni. In seguito, la ripresa a partire dagli anni Cinquanta crea posti di lavoro nei cantieri edili e nel terziario. I grandi distributori come Coop e Migros rispondono al crescente consumo da parte della clientela. A tale scopo, il Paese ha bisogno di più forza lavoro, che trova prevalentemente in Italia. Dagli anni Sessanta i movimenti sociali chiedono più diritti e libertà. L'abito della prima consigliera federale Elisabeth Kopp rappresenta le conquiste del suffragio femminile, la giacca in denim del musicista Toni Vescoli il movimento giovanile e un'auto solare a tre ruote del 1985 la divulgazione del movimento ambientalista.

### **XXI secolo – Storia contemporanea**

In un'epoca di rapidi cambiamenti la Svizzera globalizzata con la sua democrazia diretta deve affrontare varie sfide. Nell'ottica del XXI secolo cinque sfide chiave sono oggetto di discussione: robotica, cambiamenti climatici e migrazione, nonché questioni di sovranità e di aspettativa di vita. I provvedimenti adottati in questi settori offrono delle opportunità, ma hanno anche un prezzo: per alcuni rappresentano un miglioramento, mentre per altri una rinuncia. E ogni nuova libertà d'azione a livello locale rischia una limitazione altrove. I visitatori possono decidere autonomamente come affrontare questo tipo di dilemma...